

Domenica 11 maggio 1997

16 l'Unità

LE CRONACHE

Flash e spintoni Il Pm Chionna sposa a Roma la sua testimone

ROMA. Macchinoni, guardie del corpo, depistaggi, ospiti sgraditi, legioni di fotografi, il telepettegolo Enrico Papi, persino un tentativo di baratto tra un matrimonio e nozze d'argento. E poi, lo sposo che arriva di corsa, spinte e botte tra fotografi e security all'arrivo della sposa. Non è stato decisamente un matrimonio come un altro quello celebrato ieri a Roma, nella Basilica all'Aventino tra il pm, Alessandro Chionna, reso celebre dall'inchiesta sui «provinci a luci rosse», e la sua ex-teste Anita Ceccariglia, per quattro anni compagna di Gigi Sabani. Le nozze, da tempo nell'aria, si sono celebrate nel tardo pomeriggio, con circa un'ora e mezza di ritardo sull'orario previsto, dopo che stamattina i giornalisti erano stati spediti al Castello Odescalchi di Bracciano da una falsa informazione diffusa anche per televisione. A Bracciano le nozze non c'erano, c'era però Beppe Pagano, l'ex-autista di Sabani messo sotto inchiesta insieme al presentatore proprio da Chionna, e poi autore, sempre con Sabani, di esposti nei confronti dei metodi usati dal Pm nella sua inchiesta. Pagano, ai giornalisti presenti, ha detto di esser lì per fare gli auguri agli sposi con una videocassetta un po' speciale. Nel pomeriggio, a S. Alessio, Pagano non c'era. C'erano, invece, più di 30 fotografi, fronteggiati da una decina di guardaspalle della Del Vecchio Investigazioni. Le nozze erano fissate per le 17.30. Per quell'ora un centinaio di invitati, i parenti e gli amici di lui, venuti dal Nord, le amiche di lei, con riccioli biondi tipo Raffaella Zardo, o lisci capelli neri stile Ambra erano già stati passati dalla security, e fatti entrare per una porta laterale nella chiesa addobbata da lilium e iris in un trionfo di bianco e di giallo.

È allarme tra le forze dell'ordine dopo il quinto omicidio. Troppe analogie tra i delitti

Cinque anziane uccise in Puglia Serial-killer o semplici balordi?

Le signore, tutte sopra i settant'anni, vedove, sono state aggredite e rapinate in casa. Tre di loro sono state sgozzate. Vertice in Procura. E ieri un'altra vecchietta a Bari si è salvata gridando.

FOGGIA. Prudenza nell'aprire la porta di casa. Prudenza nel lasciarsi andare a slanci di confidenza. Prudenza nel chiedere una mano agli sconosciuti. Prudenza. È l'appello lanciato da carabinieri e polizia alle anziane vedove che vivono sole nei piccoli centri al confine tra la provincia di Foggia e quella barese. Negli stessi paesi dove, in appena dodici mesi, sono state assassinate cinque donne, ferocemente pugnalate alla gola. Identico il modus operandi del o degli assassini, identiche le caratteristiche delle vittime.

Le foggiane Giuseppina Garbetta, Maria Totaro, Maria Michela Murgio e Anna Maria Stella - uccise a San Ferdinando di Puglia, Cerignola, e, le ultime due, a Trinitapoli - e Santa Leone, assassinata giovedì a Canosa di Puglia, erano vedove, avevano più di 70 anni, vivevano sole in appartamenti a pianterreno. Tutte sono state

ammazzate con una serie di colpi inferti alla medesima zona del collo; gli assassini sono entrati in casa senza forzare la porta o le finestre; gli appartamenti sono stati messi a soqquadro alla ricerca, non sempre fruttuosa, della pensione o di qualche gioiello. C'è dunque un serial killer a piede libero nel nord della Puglia? Oppure, come appare più verosimile, si tratta di una banda di balordi che ammazzano a sangue freddo pur di non correre il rischio di essere identificati dalle povere vittime? Già da qualche tempo i magistrati foggiani stavano lavorando a questa ipotesi, senza però scartare la semplice coincidenza, per i primi delitti.

L'omicidio di Anna Maria Stella, uccisa il primo maggio a Trinitapoli, e più ancora quello di Santa Leone, il cui cadavere è stato rinvenuto venerdì pomeriggio nel suo appartamento alla periferia di Canosa di Puglia, fan-

no ora propendere per la teoria degli omicidi in serie. L'ottantaduenne della provincia di Bari è stata ammazzata con otto coltellate alla gola, che le hanno reciso l'aorta e la carotide. Nel suo appartamento, al quale si accede direttamente dalla strada, sembra passato un tifone. È stata fatta una tale confusione che i carabinieri non hanno ancora accertato se sia stato rubato qualcosa.

Come nei casi foggiani, i militari hanno effettuato una serie di perquisizioni in casa di pregiudicati e tossicodipendenti canosini. Ma i controlli, come pure gli interrogatori di persone definite «utili alle indagini», non hanno portato ad alcun risultato.

Ancora niente anche a Foggia, dove le indagini di carabinieri e polizia sono coordinate dai sostituti procuratori Rossana Venditti e Gabriella Tavano. Il mini-pool si è riunito ieri

matina con il questore e il comandante dell'Arma per tirare le prime somme e verificare se sia il caso o meno di puntare tutti gli sforzi sulla pista degli omicidi in serie.

«È prematuro dire che siamo di fronte ad un serial killer - ha dichiarato il questore di Foggia, Sergio Visone - e per giungere ad una simile conclusione sarà necessario, ovviamente, avere dei riscontri che finora non ci sono stati. Ma se così fosse, se la mano omicida fosse la stessa, avremmo davanti a noi una mente convolta».

O più menti sconvolte, una tragica e reale rappresentazione di «Arancia meccanica», film di culto sulla violenza urbana. Toccherà ora ad un criminologo, che sarà presto incaricato dalla Procura foggiana, stabilire se vi sia un tragico filo rosso che unisce gli omicidi delle vedove pugliesi.

Gianni Di Bari

Milano, il piccolo aveva 13 anni. Scoperto, ha perso l'equilibrio

Zingarello cade dall'8° piano e muore mentre tentava un furto

Stava scalando il palazzo dalle tubature esterne. Ma il proprietario dell'appartamento l'ha visto e ha gridato. Lui, terrorizzato, è caduto nel vuoto.

MILANO. Un lungo, interminabile volo dall'ottavo piano di una palazzina. Trenta metri e poi il terribile schianto. È terminato così il tentativo di furto in un appartamento da parte di un bambino nomade di soli tredici anni. Portato dal suo complice all'ospedale di Niguarda poco prima delle quattro e mezza del pomeriggio, le sue condizioni sono subito apparse disperate: è infatti il piccolo è morto circa due ore più tardi.

La tragedia è iniziata ieri intorno alle 15 in viale Toscana, nel periferico quartiere Crocetta di Cinisello Balsamo. Lo zingarello, J.T., classe 1984, era arrivato sul parapetto dell'ottavo piano inerpandosi di balcone in balcone.

All'interno del palazzo, un complice, forse due, ad attendere che dall'interno il loro compagno aprisse la porta di casa. Con ogni probabilità, i nomadi ritenevano che le serrande delle finestre fossero più facili da scassinare che non le porte degli appartamenti. Ma l'alloggio, chissà perché prescelto, non era vuoto. All'interno Giuseppe M., il proprietario, sta dormendo. L'uomo sente dei rumori, si

sveglia, e cerca di capire cosa stia succedendo. Il bambino si vede scoperto e si spaventa, decidendo di abbandonare il colpo. Ripercorre a ritroso il cammino, ma nella fretta inciampa, scivola e precipita.

Della tragedia, gli inquilini della palazzina, sedici famiglie in tutto, si accorgono proprio per il tonfo sordo dell'impatto con il suolo: si affacciano e vedono il corpo del ragazzo riverso per terra. È caduto su un'aiuola, ma l'erba è poca e il terriccio piuttosto duro. La faccia è rivolta verso terra, le gambe penzolano dall'aiuola, stretto tra le mani ha ancora il cacciavite con il quale aveva intenzione di forzare la tapparella. Tutto avviene in pochi attimi. Il complice, dall'età apparente compresa tra i venticinque e i trent'anni, si precipita giù per le scale, soccorre il compagno e lo carica su un furgone bianco parcheggiato nelle vicinanze; poi, è fuga a rotta di collo. Subito vengono chiamati l'ambulanza e i carabinieri, ma al loro arrivo tutto è già avvenuto, si possono solo raccogliere le testimonianze. Rimane per terra solo il cacciavite. Intanto il furgone bianco si dirige verso

l'ospedale Niguarda. Il complice più anziano, in tutta fretta, scarica il ragazzo al Pronto Soccorso, poi scappa.

Ma per il bambino non c'è più nulla da fare. Nonostante un albero ne abbia attutito la caduta, nonostante sia precipitato non sull'asfalto, ma sul terreno, l'impatto è stato ugualmente terribile. Le lesioni interne riportate sono state fatali. I carabinieri stanno ora indagando per identificare il complice. Verso sera, all'ospedale maggiore di Milano molti nomadi si sono presentati per chiedere le condizioni del bambino, dichiarando di essere suoi parenti. Neppure è escluso che tra loro ci sia anche il compagno del tragico furto.

Tra gli inquilini del condominio di via Toscana, ancora ignari della morte del ragazzo, c'è molta rabbia per l'accaduto, e quasi nulla comprensione.

Anzi: si raccontano l'uno con l'altro episodi dei numerosi furti avvenuti nel quartiere, e qualcuno non si fa scrupoli: «Speriamo che muoia». Purtroppo, è stato esaudito.

Davide Longo

Gratta e vinci non paga Lui fa la fame

MILANO. Un anno fa aveva vinto 140 milioni al gratta e vinci e subito si era comprato una Ferrari e aveva acceso un mutuo per la casa. Ma il Ministero non paga: si scopre un errore del poligrafico dello Stato e tutto viene bloccato. E così Sergio Salvi, abitante di Curno, uno dei tanti cittadini baciati dalla Dea bendata che aveva rovesciato una pioggia di miliardi nella provincia bergamasca, oberato dai debiti ha iniziato lo sciopero della fame. La Ferrari l'ha restituita perdendo i soldi dell'anticipo ma per il mutuo non sa proprio come fare perché da un mese ha perso anche il lavoro. «Si lo so, sono stato un po' ingenuo e anche imprudente a fare tutte queste spese prima di incassare la vincita, ma chi non lo avrebbe fatto - commenta disperato - era una cosa statale e stavo tranquillo».

Il piccolo rom era in viaggio verso Roma

Bimbo ferma treno per gioco cade e muore sotto le rotaie

ROMA. Ha visto il treno corrergli incontro a tutta velocità, a pochi metri di distanza. Mentre il cuginetto gli gridava: «stai fermo, stai fermo!» ha esitato; poi, invece di arretrare, ha spiccato un balzo. L'altro bambino ha pensato che ce l'avesse fatta, quando ha visto il locomotore sfrecciargli davanti: invece Nenad era stato investito, scaraventato dalla forza dell'urto contro la banchina. E quando il macchinista è riuscito ad arrestare la corsa del treno, per il bimbo non c'era più nulla da fare.

È accaduto ieri mattina poco dopo le 11 alla Muratella, una piccola stazione lungo la linea dell'Fm, il treno metropolitano che collega Fara Sabina all'aeroporto di Fiumicino, passando per la capitale. Nenad Hamidovic, 13 anni, è morto dopo essere stato investito da un treno partito pochi minuti prima dall'Air Terminal. Il ragazzo, in compagnia del cugino Fadil, 12 anni, stava facendo ritorno nel campo nomadi dell'Infermacio, a poca distanza dalla stazione, dove abitava con la sua famiglia. Usciti di casa poche ore prima, Nenad e Fadil avevano preso uno dei treni diretti verso il centro della città, probabilmente per andare a trovare altri cugini e amichetti che frequentano la scuola nel popolare quartiere della Magliana. Verso le 11.10, poi, i due sono risaliti sul treno alla stazione di Villa Bonelli, e arrivati in pochi minuti alla Muratella, sono scesi dal convoglio. Ma invece di passare per il tun-

nel, i ragazzini si sono incamminati verso la coda del treno, ancora fermo, per poi attraversare i binari.

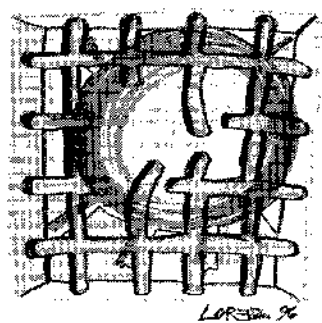
In direzione opposta, però, arrivava a tutta velocità un altro convoglio, partito alle 11.08 dall'aeroporto e diretto - senza fare fermate intermedie - alla stazione Termini. Nenad e Fadil se ne sono accorti solo all'ultimo, perché la loro visuale era coperta dal treno fermo. Fadil ha gridato al cugino di fermarsi, ma era troppo tardi: alla vista del locomotore il piccolo rom, che era già sui binari, si è bloccato per un attimo, paralizzato dalla paura. Poi, invece di arretrare, ha provato a correre in avanti. Il macchinista del treno in arrivo si è accorto solo all'ultimo della presenza dei due ragazzi sui binari, e non è riuscito a frenare in tempo. L'impatto è stato violentissimo: Nenad è stato investito e scagliato contro la banchina, sbattendola testa.

Oltre ad alcuni passeggeri, all'incidente ha assistito anche un operaio impegnato in alcuni lavori di pulizia nella stazione, ed è stato proprio lui ad avvertire il 113. L'ambulanza è arrivata in pochi minuti, ma il medico ha potuto soltanto accertare il decesso del piccolo.

La circolazione sulla linea ferroviaria è stata immediatamente sospesa. Poi, poco prima delle 15, le corse dei treni sono riprese su un solo binario.

Massimiliano Di Giorgio

LA LIBERTÀ HA UN PREZZO. AIUTACI A PAGARLO.



Sostieni Amnesty International.

Versa il tuo contributo presso i punti informativi che troverai il **10-11 maggio** in oltre 200 piazze d'Italia per la **Giornata Nazionale Raccolta Fondi**. Riceverai la T-shirt firmata da Jovanotti.

Desidero maggiori informazioni su Amnesty International

Desidero iscrivermi ad Amnesty International e verso un minimo di Lit. 40.000 sul C.C.P. 22340004 accludendo la ricevuta del versamento.

Nome	Cognome
Via	Località
C.A.P.	Data di nascita
	Professione



Amnesty International

Per informazioni: 049-666.000

17.500 MILIARDI NEL 1996

OSSIA UN INCREMENTO DEL 40% RISPETTO ALL'ANNO 95. NON È UNA NUOVA MANOVRA FINANZIARIA, È QUANTO FATTURA IL SETTORE DEL GIOCO IN ITALIA.

Alla luce di questi risultati, che sono quantomeno concreti, nonché oggettivamente riscontrabili, EURO GAMES offre la possibilità di avviare un'attività in un settore dinamico, privo di crisi con reali opportunità di conseguire ottimi guadagni. L'attività, a carattere imprenditoriale, prevede, tra l'altro, controlli periodici agli apparecchi da gioco che saranno preventivamente controllati dalla ns. società nella zona operativa affidata. A copertura dei costi viene richiesta la disponibilità di un capitale liquido pari a lire 19.800.000, oltre ad almeno 6-8 ore libere settimanali, anche non continuative. Il contratto sottoscritto, a termini di legge, prevede un ricavo minimo garantito, coperture assicurative, assistenza tecnica logistica ed operativa totalmente a carico della ns. società. Gli interessati ad ottenere maggiori informazioni sono invitati ad inviare i propri dati personali, corredata da un recapito telefonico, citando chiaramente sulla busta il rif. UN/5 a:

EURO GAMES SRL.

Via DEL LAVORO, 60 - 40127 BOLOGNA - FAX N. 051/377008

Consulta nazionale
per le riforme costituzionali del Pds
Gruppi parlamentari Sinistra Democratica-L'Ulivo
della Camera e del Senato

A CHE PUNTO È LA BICAMERALE?

Aprè
Oreste Massari
Presidente
Fabio Mussi
Relazione
Pietro Folena
Conclude
Cesare Salvi
Partecipa
MASSIMO D'ALEMA



Roma, 16 maggio 1997, ore 9.30-16.30
Direzione del Pds, Salone del V piano

Per informazioni: tel. 06/6711479 fax 06/6711586



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

BERLINO, LIPSIA, DRESDA E PRAGA

I grandi musei dell'Est europeo e la divina musica di Bach
(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 13 luglio e il 24 agosto.

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).

Quota di partecipazione	lire 2.250.000
Supplemento camera singola	lire 430.000
Supplemento partenza da Roma	lire 100.000

L'itinerario: Italia/Berlino (via Zurigo) (Potsdam)-Dresda-Lipsia-Praga/Italia (via Zurigo).

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privato, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle, la prima colazione e tre giorni in stanza pensione, gli ingressi al Pergamon Museum e alla Gemaldegalerie di Berlino, al Museum der Bildelden Kunste di Lipsia, alla Gemaldegalerie di Dresda, alla Narodni Galerie e al Kloster Sv. Jir di Praga, tutte le visite guidate delle città previste dal programma, una serata di musica bachiana a Lipsia, un accompagnatore dall'Italia.

Il viaggio sarà accompagnato anche da un giornalista de l'Unità esperto d'arte.



Settimanale del Movimento dei Comunisti Uniti

IL NUMERO 70

Welfare. Guido Girolami l'armonizzazione diseguale: una eccezione che si fa regola
Bicamerale. Intervista a Gianni Ferrara
"Se dipendesse da me terrei duro sul modello tedesco"
Balottaggio. Polo in crescita tra scheda bianca e Ulivo
Draga. Luigi Ciatti Depenalizzare il consumo
Voto inglese. Derek Boothman Addio Keynes, è arrivato il liberismo dal coscienco sociale

CONTESTI "Metropoli: Palermo"
Interventi di Colletta Masotto Miceli

Abbonamento: Ccp n. 89742001 intestato a Movimento dei Comunisti Uniti - Via Gherardi, 44 - 00146 Roma
30mila lire ordinario, 50mila sostenitore, 100mila sottoscrittore
Per informazioni 06/67.91.288 - 67.84.861 / fax 67.88.498
Su INTERNET Http://www.mclink.it/comunit